

Casa Raffaello, 21 dic. 2017-21 genn. 2018
Accademia Raffaello di Urbino – Associazione culturale “La Luna”

Athos Sanchini, dalle prime incisioni – anni Sessanta, appena diplomato – alle ultime: la seconda personale nella sua città offre il lavoro continuo, minuzioso, incessante di un artista (oggi settantenne) che, attraverso tecniche diverse (acquaforte, acquaforte e acquatinta, vernice molle e acquatinta, maniera sale-acquaforte e acquatinta, acquaforte e maniera pittorica) per una resa raffinatamente soggettiva e *sui generis*, riconoscibile da subito dunque, dà forma a voli e sogni, svincolati da roveli raziocinanti, a paesaggi anche astrali, ad *apparizioni*.



Il Viaggio 2016
Acquaforte e Acquatinta
240x250 mm

Il nero prevale, di primo acchito, sul rosso, sul blu, sul giallo, sul fucsia, sugli aerei celesti. Un pensiero intuito, una determinazione, un concentrato materico si libera e si scioglie in altro, in una *apparizione* appunto tanto astratta quanto vissuta nei turbamenti (*Pensiero azzurro*, 2016) e nodi (*Altri mondi*, 2001) e grovigli (*Al Vento*, 2003), dall’oscurità alla luce (*Luci*, 1998; *La grande luce*, 2010), dalla sofferenza alla leggerezza (*Volo Fucsia*, 2006; *Volo Bleu*, 2017), a uno squarcio nel buio (*Scenografia magica*, 2010; *Meteora*, 2016; *Meteora*, 2016-2017), cominciando da persone vaganti dentro il rosato di un’alba (*Materia e Forma – Personaggi*,

1971). E, ancora, vissuta nei voli (*Volo rosso*, *Volo 2°*, entrambi del 1993) la cui luminosità è controcanto del nero, del suo smarrimento e pena coscienziali.

Se, nella risultante, il colore si fa liberatorio, più arduo risalire alla spinta iniziale della composizione. Via via appaiono i fondi neri e le coperture, quasi a dire un principio e una fine, ma, a ricercarne e marcarne i capi, principio e fine possono rovesciarsi nel loro opposto dando vita ad altra sensazione. Intrinseca in ogni incisione, tale modalità tende dall’incognito a sviluppare la *verità empirica* di un’*apparizione*, dell’aprirsi cioè, nelle maglie costrittive del non sapere, della consapevolezza passata attraverso l’emozione e giunta a una sorta di compimento però sempre *in progress*.



Senza titolo 2017
Acquaforte e Acquatinta
245x190 mm

In questo tragitto si scopre, pur indefinito nei suoi meandri, e si cattura il *gioco* dipanato tra capo e coda; si scorge vagare, tornare, correre da un punto in altro punto, emergere dai lacci una linea poetica e di *poiesis*.

D’altronde Athos Sanchini, allievo di Maestri della Scuola del Libro di Urbino, a sua volta docente anche all’estero, per esempio alla Fondazione Mirò di Palma di Maiorca, è autore di incisioni per poeti e intellettuali del suo Novecento – qualche nome: Bo, Bonnefoy, De Signoribus, Luzi, Alvaro Valentini, Volponi –, per paesaggi conterranei (*Terra di Marca*), chiamati da “La luna”, Associazione culturale e artistica di Casette d’Ete (FM) fondata con altri dall’incisore urbinato una ventina d’anni fa. Presenze di questo lavoro, cartelle a tiratura limitata, in bacheche nella mostra in corso; più ampiamente, in esposizioni a Fermo, Urbino, Saragozza, Urbania, Feltre, Pienza, Rovereto, Bagnacavallo, Ascoli Piceno, Riccione, Corridonia, Udine, ecc.

La *poiesis* sfilare chiarore. Ed è *apparizione* come probabile uscita dal tunnel (*Vortice*, 2017), possibile salvezza (*Senza titolo*,

2017), sperato fiato di sollievo affiorato da un approdo schietto (*Paesaggio marchigiano*, 2010).

Il percorso dall'indistinto alla luce balugina, abisso scampato alle spalle, il suo contrario. Come accade nella vita e nell'animo di chi, sensibile ad avvenimenti e vicende, attento al sussulto del proprio animo, si trova indifeso di fronte ai precipizi originati da incidenze differenti.

Il rischio nella dinamica esistenziale si situa tra l'individuazione, pur lontana, del varco e il suo raggiungimento. Si possono richiamare i gangli dolorosi e dolenti del cammino analitico del profondo. In arte, più particolarmente e all'esterno come ricezione di essa, vi si rintraccia un viaggio ogni volta *in itinere*, di ricerca persistente: nelle tenebre, necessità-desiderio di "riveder le stelle". Si sa, lo stato di grazia non è concesso una volta per sempre Tutt'altro (*Nebulosa*, 2016-2017). L'andare riprende (*Il Viaggio*, 2016), verso un altrove (*Senza titolo*, 2017)

Maria Lenti

(Catalogo a cura di Emanuele Bertoni – poesia di Eugenio De
Signoribus – Nota critica di Nunzio Giustozzi – Testo di Enrico
Capodaglio.)